ANNO I. — Cotrone 6 Luglio 1913. — Num. 3.

Conto corrente postale

CORRIERE CALABRESE

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE

SI PUBBLICA OGNI DECADE

Abbon.to annuo L. 4,00
Un num. separato » 0,05

Direttore Gustavo Punzo

S. Ecc. Facta

Questo giornale si propone di indicare al nostro pubblico le figure degli uomini politici che mostrano di avere grande passione pel rinnovamento economico e civile della Calabria.

Ci sentiamo particolarmente onorati di offrire alla simpatia del Calabrese le personalità politiche le quali, nonostante siano nate fuori del Mezzogiorno d'Italia, si sentono tuttavia come ammaliati dalla generosa terra dei Bruzi.

S. Ecc. Facta è di costoro; egli crede che i destini della nostra contrada sieno dei pricilegi nell' industrialismo dei nostri tempi; egli ha fiducia che la nostra bella contrada raggiunga il massimo sviluppo di progresso.

Ha detto che vuole conoscerla da vicino per esserle utile.

E noi indichiamo la sua simpatica figura all'affetto del Calabrese che, pel sentimento della riconoscenza, ha pochi rivali e pochi ne teme.

Candidatura Morelli

Ill.mo Signor Direttore del "Corriere Calabrese,"

Ella ha voluto intraprendere la campagna elettorale in mio favore, dando il suo autorevole appoggio alla mia candidatura, ed io Le sono ben grato che combatta accanto a me e sul mio nome per conseguire i più alti e nobili fini che il nostro partito si possa proporre: il risorgimento economico e morale delle nostre amate popolazioni.

La lotta è vita; ma la nostra lotta deve essere impostata con metodi ben diversi da quelli per cui furon famose certe vittorie avversarie: dare all' elettore — purtroppo abituato a certi usi elettorali — la percezione dell'alto diritto e dovere insieme, che il mandato gli consente; abituare infine la nuova massa che, corrente feconda di nuove, insospettate energie, il suffragio allargato chiama alle urne, ad anteporre l' interesse generale al particolare, e non vedere nel candidato una piccola miniera da sfruttare, sia per favori, sia per danaro.

Scopo nostro dev'essere il non portare la lotta nel campo delle piccole controversie cittadine, piccole miserie che intristiscono la battaglia delle tendenze e si risolvono in rappresaglie, indice di un livore che in una lotta di principii tra persone coscienti non dovrebbe esistere. Si deve potere — anche nei nostri paesi — essere avversari in politica e perfetti amici nella vita quotidiana, nell' istesso modo che in una famiglia fratelli opposti per carattere, per vedute, per tendenze non cessano per ciò d'amarsi e dal darsi prove d'affetto.

La lotta deve ingaggiarsi unicamente per il bene comune, a prò degli interessi della nostra regione e della nostra Patria; non per semplice vanagloria o per triste soddisfazione di sterili vendette da sfogare. Il nuovo elettore deve avere il coraggio (questa è la parola) delle sue opinioni e non tenere celato, come se se ne vergognasse, le sue simpatie. Ognuno alla stregua della sua condizione sociale può essere valido propagandista fra le masse, può far conoscere agli altri — specialmente ai meno evoluti nel corpo elettorale — da chi e da qual partito i veri interessi del Paese sieno meglio tutelati e garantiti. Perciò io approvo con tutte le mie forze il proposto Referendum *sulla mia candidatura; ben lieto se potrò contare tra i voti fedeli degli antichi amici anche quelli di tutte le autorevoli persone che a voce e per iscritto, unite a me dalla comunione degli intenti, mi hanno promesso il loro appoggio.*

Iniziata su tali basi la lotta non può mancare di produrre buoni frutti e il Deputato, che divenga l' esponente di questa generosa regione calabrese, sentirà il dovere suo di mettere in opera tutta la sua attività, tutta la sua migliore buona volontà per rendersi meritevole della fiducia che gli elettori gli hanno data.

Con ossequio mi creda di lei

affe.mo

GREGORIO UMBERTO MORELLI

Milano, 30, 6, 13.

Il Collegio di Cotrone è contro l'On. Lucifero

Tra le tante insulse notizie che ci giungono quotidianamente a proposito della campagna elettorale da noi intrapresa, ce ne giunge una che per insulsaggine supera le altre e che suona grave offesa al decoro del corpo elettorale.

Ci è stato riferito che alcuno vada vantando, a Roma e ovunque, che l'on. Lucifero è il despota, è l'autocrate, è il padrone assoluto dell'elettorato Cotronese e che chiunque voglia provare le proprie forze contro questo colosso mostra al più di avere del coraggio e dello spirito.

Ciò è strano e indecoroso, diciamo noi che prendiamo le questioni dal lato della moralità; ma altri che debba, per abitudine, considerarle dal loro umilissimo lato pratico, dirà: Ciò è falso.

Ammesso che quella affermazione sia stata veramente pronunziata e ripetuta, ecco per quale motivo ci sembra indecente e ipocrita.

Il corpo elettorale del nostro Collegio non è un pecorume servile, non è un di quegli elettorati incolti, medioevali, borbonici, incapaci di libertà civili o adusati a ubbidire senza rendersi conto della loro schiavitù.

La nostra razza è fatta di uomini coraggiosi, intraprendenti, muniti della forte intelligenza che rende idonei all'autonomia quando essa venga a contatto col libero esercizio del pensiero.

Di fronte all'elettorato Cotronese l'On. Lucifero, per essere ritenuto quello che altri vuole far credere di essere, dovrebbe assumere l'aspetto o del feticcio o dell'eroe; del feticcio se i nostri elettori fossero i votanti d'una volta senza libertà e senza coscienza; dell'eroe se l'On. Lucifero fosse riuscito, per meriti politici o intellettuali, ad acquistarsi la ragionevole venerazione del pubblico rinnovato e cosciente del Collegio.

Le due ipotesi vengono escluse dai fatti; non siamo più in tempi di schiavitù e d'ignoranza; e il Marchese Morelli non è sorto dal nulla; è sorto da uno stato intimo di ribellione di tutta la coscienza elettorale del nostro Collegio contro il Lucifero.

Quando ricordiamo che a stento trattenemmo, mesi fa, l'entusiasmo d'un popolo che voleva esprimere con pubbliche dimostrazioni la sua simpatia al Morelli che era venuto in famiglia per un o due

RR. Scuole Tecniche

(Per un corso complementare superiore)

Il Direttore delle nostre RR. Scuole Tecniche, Prof. Vincenzo Carcò, oltre a essersi reso benemerito per avere disciplinate quelle nostre Scuole, è benemerito d'avere ideato e proposto un progetto dalla cui attuazione Cotrone ritrarrà immensi vantaggi.

Il progetto consiste nell' istituire un Corso Complementare di studi superiori che equivale al 1° e 2° Istituto Tecnico e che dà diritto o all' ammissione al 3° Istituto o al conseguimento d'un Diploma professionale.

« La Tribuna » di Roma così commenta: « Chi conosce la grande importanza che Cotrone ha nell'industria e nel commercio calabrese, non può fare a meno dall'ammirare un progetto che metterebbe moltissimi giovani di famiglie agiate e povere in condizioni di conseguire una professione o di conseguire titoli che aprono la via al campo dell' industrialismo e del commercio ».

Il progetto fu presentato nel maggio decorso al nostro Consiglio Comunale che ne prese nota e lo trasmise al Ministero di P. I.

Finora non abbiamo avuto risultato di sorta, e occorre da parte dell'Amministrazione più insistenza e petulanza, perchè possibilmente si ottenga il desiderato Corso Complementare pel prossimo autunno.

Nessun impedimento finanziario può suggerire la dilazione del progetto o il poco interessamento verso una rapida soluzione del medesimo.

I Professori del nuovo Biennio verrebbero pagati dallo Stato. Il contributo al quale si assoggetterebbe il Comune verso lo Stato verrebbe lautamente ricompensato dalle tasse degli studenti le quali vengono integralmente incassate dal Comune.

Il Comune di Cotrone poi ha diritto di chiedere dei contributi ai Municipi che mandano qui alunni.

È da augurarsi quindi che sarà spiegata una seria e viva azione dalle nostre autorità presso il Governo.

Intanto prodighiamo le lodi senza riserve al Prof. Carcò che, a progetto attuato, si renderà degno della imperitura gratitudine dei Cotronesi.

Gare sportive

La gara di nuoto di cui parlammo nell'ultimo Num. è un fatto compiuto.

Abbiamo nominato Presidente del Comitato il Sig. Antonio Proto di Bonaventura, perchè egli, che ci ha tanto gusto e passione per lo *sport*, saprà condurre convenientemente a termine la bella festa.

Al Proto abbiamo, per deferenza, dato incarico di scegliersi i componenti il Comitato in amici di sua fiducia.

La Gara non sarà soltanto di nuoto, ma vi sarà Gara di sandolini e Gara podistica.

Fra giorni se ne pubblicherà il programma.

Intanto siamo lieti annunziare che il Colonnello Marchese Morelli ha inviato un dono che esponiamo all'*Emporium* del Sig. Guglielmo Le Rose col seguente telegramma:

« Gustavo Punzo - Cotrone

Spedito premio gare nuoto plaudente iniziativa promuovere passione nostro mare augurandomi esempio verrà seguito coloro che, incoraggiando, amano sano risveglio vita Cotronesi. Ossequi. MORELLI ».

L'On. Joele a Rossano

(Per telegrafo)

Dopo lunga assenza è qui tornato l'Onorevole Joele.

È stato accolto da superba entusiastica dimostrazione.

L'On. Joele ha risposto, ringraziando, con un discorso ispirato a sentimenti di riconoscenza verso il corpo elettorale del suo Collegio.

Leggere in 3a pagina: Il Programma Morelli. (Prime impressioni).

giorni; quando assistiamo alla parte attiva che tutto il Collegio prende nel sostenere la nuova candidatura; quando vediamo un umile impiegato, che può temere le ire d'un vecchio onorevole, dichiarare in pubblico questo alto concetto: io avevo proposto di votare secretamente pel Morelli, credendo di compiere opera di cittadino e di uomo; ma ora ho pensato meglio che sia più proficua un'azione svolta alla luce del sole; quando leggiamo le parole che il Dott. F. Cancellieri, di S. Severina scrive in una lettera privata al Morelli: « Qui le cose di bene in meglio: il suo nome è circondato dalla simpatia universale e il suo trionfo è sicuro. Il Governo è *bene informato* (il Cancellieri sottolinea queste parole) della reale situazione del Collegio di Cotrone? Sa che tutti, ma tutti, voteranno il suo nome? »; quando il Dott. Grisolia, di Mesuraca, pur professando un'antica amicizia personale col Lucifero, si schiera contro la candidatura di lui, severamente criticandola: quando da tutte le classi sociali del Collegio si saluta la candidatura Morelli come una speranza mattutina di redenzione, di benessere, di libertà; quando Consigli Comunali del nostro Circondario deliberano che l'On. Lucifero sia da rinnegarsi nelle sue qualità di rappresentante politico del Collegio di Cotrone; dobbiamo convenire che tutto questo, insomma, sia bastevole per rilevare i lati falsi e indecorosi delle voci che si diffondono ad arte e tendenti a far comprendere che l'On. Lucifero è invincibile.

Fuori Calabria è ancora accreditata la voce che Cotrone sia la città del feudalismo perchè è la città del latifondo.

Vi è un residuo, direi, atavico di feudalismo in questi ambienti, nei quali si teme che il latifondista usi repressioni sul fittuario per costringerlo a votare per Morelli o per Lucifero.

È però un timore senza fondamenti; la classe dei capitalisti è disinteressata per l'uno e l'altro candidato e guarda alla lotta come a una lotta che appartenga non soltanto a essa, ma alle altre classi.

Qui è il merito dei nostri milionari, ed è questo atteggiamento neutrale che li rende simpatici alla folla e alla coscienza dell'elettore che, oggi, non sopporta neppure l'idea della repressione, ma vuole libertà. Del resto coi nuovi metodi di votazione l'elettore sa che nessuno può corromperlo e che, anzi, egli può ingannare chiunque creda di fare di lui un miserabile attrezzo di schiavitù.

In ogni modo sia il Morelli che il Lucifero provengono dall'aristocrazia, e se si dovesse determinare un appoggio da parte dei nostri latifondisti verso alcuno dei candidati, questo appoggio prevarrebbe in favore del Morelli; perchè il Morelli è legato da vari vincoli di stretta parentela e di consanguineità coi più influenti milionari del luogo. Nessuno ignora che è regola istintiva di parentela la simpatia pel proprio congiunto o, al più, una indifferenza innocua per esso; ma mai una lotta contro il sangue, ciò che si verifica soltanto nei delinquenti.

Non deve fare impressione se l'On. Lucifero sia stato rieletto per molte legislature. L'ultima storia amministrativa e politica di Cotrone si divide in due periodi; nel primo abbiamo l'aristocrazia politica che scende a lotta, fa partito, e vicendevolmente vince ed è vinta. In questo periodo l'On. Lucifero fu scelto a essere rappresentante di quella casta politica.

Nel secondo periodo, l'aristocrazia, subendo l'influenza del sentimento democratico che ha invaso tutti i prodotti morali della vita dei nostri giorni, si è alienata dalla politica ed è divenuta lodevolmente *apolitica*.

In questo secondo periodo l'On. Lucifero perde il suo sostegno e mantiene incontrastato per altro tempo il potere politico perchè in noi prevale una forma idealistica di apatia e di scetticismo che ci fa incapaci di crearci, in un solo momento e a forza di volontà, una cosa di cui abbiamo bisogno.

I prodromi eccoli: nelle ultime elezioni il numero dei votanti fu irrisorio, sebbene l'On. Lucifero fosse andato piatendo voti tra amici, nemici e disgustati.

La medaglia quindi si è capovolta; all'On. Lucifero è venuto meno l'appoggio politico del latifondista; è venuto a mancargli l'antico metodo di votazione....; gli è venuta meno la simpatia del corpo elettorale; egli poi personalmente non ha avuto, e non ha, alcuna forza economica, perchè non è latifondista e non ha sotto di sè fittuari.

La nuova figura che si presenta su questa medaglia capovolta è la simpatica figura del Marchese Morelli.

Referendum

Fino a prove in contrario noi ci asteniamo dal pretendere che coloro i quali mandano adesioni pel Referendum *facciano vidimare le loro firme da Notai.*

Però negheremo rigorosamente la pubblicazione delle proprie idee a chiunque non sia in grado di trascriverle e sottoscriverle.

Un atto di prudenza privata *ci consiglia a non entrare in un argomento spiacevole, trattando il quale, potremmo dimostrare la poca abilità strategica di certi nostri avversari nel servirsi della rachitide umana per mettere in discredito la nostra opera che non si può mettere in discredito per nessuno sforzo operato da moribondi.*

Pauca paucis....

Da Milano

Milano, 21 Giugno 913.

Ill.mo Sig. Direttore
del *Corriere Calabrese* — Cotrone

Noi Elettori del Collegio, ma residenti a Milano per ragioni di lavoro, approviamo il Referendum indetto di cotesto spettabile Giornale circa la candidatura del Sig. Colonnello Morelli e vogliamo essere i primi a rispondere perchè personalmente abbiamo constatato che le sue qualità di uomo e di soldato sono una sicura promessa per il nostro avvenire.

Noi giornalmente facciamo i confronti fra le condizioni sociali di questi operai con le misere condizioni della nostra popolazione, noi appoggiamo il Morelli sicuri che metterà l'opera sua per migliorare le condizioni economiche del nostro Collegio.

Vorremmo che tutti gli Elettori si unissero per emanciparsi dagli antichi pregiudizi che hanno reso il nostro Collegio il più servile d'Italia. — *Fidiamo che tutti gli operai e lavoratori che vivono del loro onesto sudore, liberi di coscienza abbiano il coraggio di dichiarare apertamente, senza paura di rappresaglie e di vendetta, la loro affermazione sul nome del Colonnello Morelli.*

La forza con la nuova legge è da parte nostra, e chi dice il contrario va trattato come un nemico.

Ci auguriamo che il nostro esempio venga seguito da tutti quelli che, come noi, desiderano solo il bene del nostro paese e non altro.

Salutandola distintamente ci creda

Anselmo Scicchitano, Antonio Grilli, F. Luzsaro, F Papia, G. Gradilone, F.lli De Miglio Luigi Romeo, Palumbo Vargas, Greco Casimiro, Luigi Grandinetti, Lisimacus Varetti Greco Luigi, Russo Giuseppe, Russo Nicola, Nicola Fantasia. Umberto Fantasia, Achille Fantasia, Francesco Fantasia, Giovanni Scalise, Oreste Scalise, Ascoli Antonio, A. Palumbo, De Sole Gaetano, Cantafora Luigi, Liotti Pilade, Scicchitano Francesco, Lieto Palumbo, Scicchitano Alfonso.

Da S. Nicola dell'Alto

S. Nicola dell'Alto 21 - 6 - 13.

Ill.mo Sig. Punzo,

Con piacere ho accettato la diffusione delle copie del « Corriere Calabrese » in favore della candidatura Morelli a Deputato. Io per conto mio farò tutto quanto mi sarà possibile per la vittoria del Morelli; e spero che si riesca nell'intento, poichè dato un malcontento così diffuso e così straziante per l'abbandono in cui ci troviamo da parte dello Stato in tutte le questioni vitali e più indispensabili del nostro paese, un cittadino, che sorga come il Morelli con animo risoluto a migliorare questo stato deplorevole di cose, non può essere che accolto con entusiasmo, per essere inalzato al posto meritevole, dal quale possa attuare il proprio programma di vera restaurazione.

La saluto con stima.

Devotis.
Dott. Santilli Emanuele

Onorevole Sig. Marchese,

Il Suo programma è appunto quanto questo trascurato Circondario si aspetta.

Io da vecchio Caporalmaggiore fido ciecamente, con la massima certezza, nelle parole di un Soldato che copre un grado così eminente.

Stia sicuro quindi che mi adopererò con tutte le mie forze per farle avere la maggioranza dei voti.

Domenico Basta

Onorevole Sig. Colonnello,

Ho ricevuto la Sua riverita e graditissima lettera e son rimasto contentissimo del Suo programma, col quale si presenterà ai suoi elettori (mi auguro che saranno tutti per lei). La maggior parte di essi potrebbe dire finalmente di aver votato, dando il voto a Lei con coscienza, a solo scopo del benessere d'un Collegio che per molti lustri è stato abbandonato a se stesso, vivendo nella miseria e nell'oscurantismo.

Le posso assicurare che mi sono adoperato e mi adopererò a tutt'uomo per la santa causa, e son certo che in questo Comune avrà la maggioranza dei voti.

Vincenzo Masci

Da Umbriatico

Ho immediatamente curato la distribuzione del « Corriere », e sono dispostissimo di curarla in seguito per la bella causa politica che difendo.

Ho parlato con G. F... il quale è entusiasta della candidatura Morelli; farà il suo meglio per il trionfo del nuovo candidato ed è pronto a prestare, ove occorra, la sua modesta opera.

G. Nucaro

Ill.mo Signore,

Reduce da un corso di missioni tenute in diocesi mi affretto ad assicurarle che voterò per la candidatura di V. S. Ill.ma e farò quanto mi è possibile perchè altri faccia lo stesso.

Veramente, qui, in questo Comune, dove il secolo XX non è valso ad apportare un'aura di quella civiltà che libera dall'asservimento al blasone (il quale, pur senza fucili tiene aggiogati uomini e cose) in questo Comune oggi non posso assicurarle la unanimità. Ciò nondimeno io e gli amici G. e F. ci coopereremo affichè la sua candidatura trionfi anche qui.

Conti, perciò, senza titubanza, su quel poco che vagliamo.

Arciprete Midaglia

Da S. Severina

Il Prof. D. Jacometta:

Le impressioni circa la candidatura Morelli furono qui delle più entusiastiche appena se ne lesse nel *Potere* la prima notizia.

Un partito favorevole va sempre aumentando di numero e fortificandosi nei propositi e nei principii.

Da . . . .

L'autore della seguente lettera è un debole impiegato dello Stato, e non teme sottoscriversi. Alla sua imprudenza suppliamo con la nostra oculatezza: vogliamo garentirgli la tranquillità e vogliamo che egli sia utile, quanto si promette, alla nostra causa, protetto dalle tenebre delle quali lo circondiamo.

Sopprimiamo il paese di provenienza della lettera, sopprimiamo perfino le iniziali dell'autore per renderlo più irreperibile.

Purnondimeno, dal momento che chi entra in lotta è costretto a fare del pettegolezzo, mettiamo a disposizione del pubblico l'autografo.

Dobbiamo anche dire che molti ci scrivono lettere pel *Referendum* con preghiera di tacere il nome perchè sia loro lasciata più libertà di lavorare con minori noie.

Ammiriamo e apprezziamo questo modo di pensare, ma preferiremmo la pubblicazione delle lettere sottoscritte; le altre i nostri avversari si compiacciono bellamente di qualificarle anonime.

.... e l'avversario ha diritto alla calunnia quando non gli rimanga alcuno spigolo di razionalità nella lotta che agita o che è costretto ad agitare.

Ill.mo Sig. Colonnello,

Simpatizzante per voi e fiducioso che otterrete la vittoria delle urne, avrei voluto non farmi scoprire e votare per voi, colla coscienza che ciò facendo avrei adempiuto a un dovere di cittadino e di uomo.

Io sono da . . . . . nelle cui liste mi trovo iscritto insieme ai miei figli. Godo di largo parentado e di numerosissime amicizie non solo nel mio paese ma a Cerenzia, a Casino, a Savelli, e vi prometto che mi dedicherò per riuscire utile alla vostra candidatura.

Sicchè statevi sicuro del mio attaccamento a voi e mettetemi alla prova.

Da Petronà

Il Prof. Tommaso Corea ci scrive:

Il suo *Corriere* venne distribuito subito; andò a ruba, fu ricercato e avidamente letto da questi elettori che quasi da un quarto di secolo non assistevano più a lotte politiche.

Segregati dal consorzio umano i petronesi sono sfiduciati e freddi d'impressioni politiche.

Tuttavia per le prossime elezioni l'analfabeta, divenuto elettore, si è trasformato in un sognatore; il semi analfabeta attende il suo rinnovamento *economico* e nessuno domanda il miglioramento civile del paese, gettato su questa gola di monti ove non spira aura di progresso.

Mandi il *Corriere*; nelle future corrispondenze manifesterò le impressioni sui candidati.

Pubblichi però che la mia aula scola-

stica e quella del maestro di 1ª, sono addirittura antigieniche; il cesso non si netta da parecchi anni. Lo stanzone d'ingresso è un vero letamaio; le imposte sgangherate e cadenti.

Un'epidemia non può mancare!

La maestra di 1ª femminile rimandò a casa, tempo fa, 46 alunne, rimanendo con sole 26, *per ristrettezza di locale!*

Da Cutro

Ill.mo Sig. Marchese,

Lusingati dalla gentilezza con la quale ha voluto favorirci una sua lettera, abbiamo il piacere di porgerle i nostri più sentiti ringraziamenti, e ci onoriamo di metterci completamente a sua disposizione.

FERDINANDO E CARLO MANCUSO

Da Pallagorio

Ill.mo Signore,

Prima che la S. V. si degnasse confermare anche a me la sua candidatura, me ne aveva tenuto parola, interessandomene fortemente, il mio amicissimo D... G..., il quale, conoscendo l'amicizia che mi lega a l'On. Lucifero e un piccolo dissapore che esisteva tra me e i Signori L., ebbe ragione di temere che io mi fossi potuto impegnare contro la candidatura della S. V.

Piacemi intanto esternarle, che non la sterile sentimentalità di personali considerazione, non il lieve malinteso, che il più delle volte, come il caso in parola, è l'effetto di stima reciproca, potevano farmi dimenticare che gli interessi del paese trasandato e negletto, devono essere al di sopra delle ambizioni meschine e dei miseri crucci individuali, e che, se le vuote soddisfazioncelle possono appagare la sciocca vanità personale, il benessere collettivo è quello che dà ai ben pensanti soddisfazioni e compiacenze intime e durature.

Per altro, se il conferire il mandato politico a chi veste la divisa del soldato italiano, può essere per alcuno indice di spirito partigiano e settario, per me invece, è prova, è affidamento, che l'uomo educato al principio di immolare se stesso per la difesa degli altri, sui campi di battaglia; lo stesso uomo non può fare a meno di affrontare in altro campo col medesimo coraggio, la medesima fede, col medesimo sentimento altruistico la difesa della vita sociale di un popolo, giacchè il divenire migliore del popolo è il divenire di una patria più grande.

Con questo intendimento esprimo alla S. V. la mia particolare devozione, dolente solo che la mia umile posizione non potrà dare che un modesto contributo al trionfo della sua candidatura.

Augurandole una votazione plebiscitaria, col massimo ossequio mi sottoscrivo.

D. D.

Da Melissa

Alla maggior parte di questo paese giunge gradita la nuova della candidatura, a Deputato, del Marchese Signor Morelli, il quale sia il ben venuto e possa, giustamente, colle Sue Autorevoli amicizie far ricordare questo abbandonato centro, che visse nella speranza da oltre cinque lustri, per ottenere un riallacciamento di strada.

Con ciò non voglio menomamente denigrare il carattere dell'On. Lucifero che per lunghi anni, tenendo salda la Sua opinione politica, nulla ottenne a favore del suo collegio e principalmente per la *preadamitica* Melissa.

Nella certezza, quindi di una buona e novella sistemazione locale, le persone indipendenti di qua si coopereranno a tutt'uomo per la riuscita della nostra causa.

GIOVANNI PERRI

Il Programma Morelli

(Prime impressioni)

È stato abbondantemente distribuito il Programma del Marchese Morelli.

L'entusiasmo del pubblico cotronese, di qualsiasi classe e di qualsiasi partito cittadino, è immenso; i medesimi avversari sono paralizzati dell'impressione enorme che il Programma ha qui prodotta.

Quelli che fino a ieri erano degli scettici si sono subito convertiti alla nuova candidatura che trovano degna della fiducia della migliore parte del Collegio.

L'ambiente elettorale si è accalorato; si discute, si propone, si spera; per chi e contro chi è inutile dirlo

Il Programma è un alto documento politico del Morelli sul quale documento la coscienza sana dell'elettorato cotronese appone i propri suggelli.

Del grande valore di esso parleremo nei prossimi Numeri; l'ora tarda nella quale ci è pervenuto non ci ha consentito di farlo ora.

Candidatura Malagodi

Abbiamo appreso con soddisfazione che la candidatura del Direttore de «La Tribuna», Olindo Malagodi, è stata accolta dall'unanime consenso del suo Collegio.

Le privilegiate virtù dell'uomo e del pubblicista sono per lui il più elaborato programma elettorale.

I nuovi servizi della Marittima Italiana

Catanzaro Marina, 1 luglio

In questo mese cominceranno qui gli approdi della nuova Società Marittima Italiana, costituitasi su forti basi finanziarie e amministrata da persone di alta competenza industriale e marinara.

L'Agenzia di Catanzaro Marina è affidata al noto e distinto commerciante calabrese, Cav. Umberto Punzo.

Giorno 15 avremo il primo approdo del Vapore proveniente da Genova e da Napoli e che prosegue per l'Adriatico.

Il Cav. Punzo rende noto ai commercianti interessati che si rivolgano all'Agenzia da lui stabilita al Palazzo Massaro (Catanzaro Marina) sia per lo sbarco che per l'imbarco delle merci.

La correttezza del Cav. Punzo dà ampio affidamento circa la manutenzione della merce e l'inappuntabilità del servizio.

L. R.

CRONACA

I lavori della Vetreria.

I lavori della grande Vetreria Calabrese procedono alacremente sotto la direzione dell'Egregio Ing. Viscardini che si è affidato alla provetta maestria del capocantiere Sig Domenico Iacometti.

La Ditta *Ferrobeton* lavora con estrema correttezza nella costruzione dell'edifizio, usando scelto materiale.

Sono già buttate le fondamente e alzate le ossature che vengono con rapidità rivestite.

Per la prima pietra non s'è fatta alcuna festa; si è voluto tuttavia dare un incoraggiamento agli operai che vi lavorano, festeggiando in forma assolutamente privata il getto in cemento dei grandi pilastri centrali dell'edifizio.

Sabato scorso, il Cav. Umberto Punzo del Consiglio di Amministrazione, con l'intervento dei Sindaci e di azionisti, ha fatto quel getto; si è rallegrato d'essere riuscito, attraverso numerose opposizioni, a fondare un' industria che sarà foriera di altre, e ha esortato gli operai a lavorare con alacrità e con letizia, consci che una nuova êra industriale si apre per Cotrone.

Le sue poche parole ispirate furono applauditissime.

Agli operai fu distribuito vino generoso.

Ospite.

È stato nostro ospite graditissimo il Prof. Enrico Proto di Atrani, Libero Docente all'Università di Napoli, uomo di grande erudizione e d'ingegno.

La sua modestia è pari alla coltura che possiede, e quando, alcuni anni fa, un Comitato di Amalfi si recò da lui per pregarlo d'accettare la candidatura del Collegio, egli preferì la quiete degli studi, cedendo il posto d'onore all'On. De Cesare.

Teatro.

È giunta tra noi la numerosa Compagnia d'opere in musica diretta dal Sig. P. Andellini; stasera avremo il debutto col *Trovatore*.

Abbiamo assistito a un concerto vocale con accompagnamento del solo piano, e le impressioni che ne abbiamo ricevute sono lusinghiere per gli artisti e rassicuranti pel nostro pubblico che, dopo più di trent'anni, non assisteva a spettacoli di opere serie.

La Sig.ra Elvira Marconi, M. Soprano, e il Tenore Orazio delle Fornaci hanno arte, voce e scena; la Sig.na Teresa d'Innocenzo, Soprano, un tipino di Traviata, ha grazia; il Baritono, Achille Rossi, e il Basso, Fausto Leone, hanno un efficace carattere per voce e posa scenica.

Per la qual cosa, se lo scenario, l'orchestra e i.... Cori saranno al livello artistico delle prime parti, siamo convinti che il pubblico di Cotrone rimarrà soddisfatto. Il Maestro d'orchestra, Cav. Ernesto Villati, ci è sembrato un valoroso suonatore di piano.

A tempo debito, non mancheremo di dire, qui e altrove, le nostre impressioni.

Onomastico.

Per la ricorrenza dell'onomastico dell'Egregio Bar. Pietro Berlingieri, auguriamo che egli possa al più presto tornare vegeto come prima a godersi l'affetto de' suoi e dei Cotronesi che lo stimano e lo amano pel buon cuore.

Pro-Tribunali a Cotrone

La questione dei Tribunali a Cotrone ha suscitato nel Circondario e fuori un vero robusto entusiasmo.

Da ogni parte ci pervengono adesioni di spiccate personalità.

In questo Numero, nostro malgrado, non abbiamo potuto continuare la pubblicazione del «Pro Tribunali» per mancanza di spazio.

Preghiamo gli amici di farci pervenire sempre e più numerose le adesioni.

In settimana distribuiremo le schede per la sottoscrizione.

Sindacato Pugliese

assicurazione Infortuni

Il *Sindacato Pugliese* di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro con sede a Bari, ha qui istituito un'Agenzia Generale, affidandola alla Ditta Luigi Punzo e Figli di Cotrone.

Questa scelta è stata accolta con piena soddisfazione da tutti quelli che conoscono la serietà e l'attività commerciale e industriale della Ditta.

Siamo contentissimi che in tal modo si è introdotta una Società di assicurazione Infortuni, la quale, oltre a dare le più sicure garenzie, offre ai nostri industriali serie agevolazioni.

Il Sindacato 1° esonera i propri soci dal versare la cauzione di L. 10 per ogni operaio assicurato, stabilita dall'art. 19 della Legge Infortuni, *perchè il Sindacato versa per conto dei soci*; 2° adotta una tariffa la più bassa possibile con pagamento rateale per tutti i soci; 3° garantisce ai soci l'indennità per l'assicurazione *della responsabilità civile* verso i propri operai (art. 32 della Legge Infortuni) fino alla concorrenza di L. 10,000 per persona e di 50,000 per catastrofe, *indennità che viene pagata per pieno e non con decimi scoperti come usano altri Istituti*; 4° liquida i sinistri con correttezza e sollecitudine per eliminare controversie dannose all'armonica funzione fra industriali e operai e ottenere invece un triplice scopo: umanitario, sociale ed economico.

Il *Sindacato Pugliese*, costituito con R. Decreto 12 luglio 1912, vanta oltre 1000 soci con più di L. 300,000 di contanti e con 25,000 operai assicurati.

L'Evoluzione del linguaggio

della Sig.na Colomba Di Clemente

Ci è capitato tra mani un opuscolo su *l'Evoluzione del linguaggio* e lo abbiamo aperto per semplice curiosità.

Però appena letti i primi periodi, siamo stati costretti a protrarre la lettura fino a fondo, sia perchè la Di Clemente possiede uno stile leggero, bello, fiorito che attrae, sia perchè l'opuscolo è scritto con un nesso logico incalzante di concetti e una scelta meravigliosa di notizie storiche che chiunque ci si mette non sa distogliersi dall'andare all'ultima pagina.

La Di Clemente tratta l'importanza del linguaggio nella vita civile dei popoli per poi trattarne le origini.

L'A. si mostra profonda conoscitrice e convinta delle ultime conclusioni scientifiche sull'origine del linguaggio e fa una critica dei filologi idialisti che basavano la loro filologia su intuizioni irreali e metafisiche.

Il riuscitissimo lavoro termina con uno studio di rapporto tra la filologia e la pedagogia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Concorso a posti di assistente laureati in medicina e chirurgia e in zooiatria.

Comunico alla S. V. per la necessaria pubblicità che con separati decreti 12 Maggio u. s. il Ministro dell'Interno *Direzione Generale di Sanità*, ha indetto due concorsi, per esami e titoli congiuntamente, l'uno per la nomina a due posti di assistente laureato in medicina e chirurgia, l'altro per la nomina ad un posto di assistente laureato in zooiatria, presso il Laboratorio di micrografia e batteriologia alla Sanità pubblica, con lo stipendio di L. 3000 annue.

Per schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi a questa Sottoprefettura.

Il Sottoprefetto - SOLMI

Gerente resp., AGOSTINO MURANO FU BRUNO

Cotrone, 1913 - Stab. Tipografico A. & L. Pirozzi.